

**Formula 1
Si corre
in Belgio**

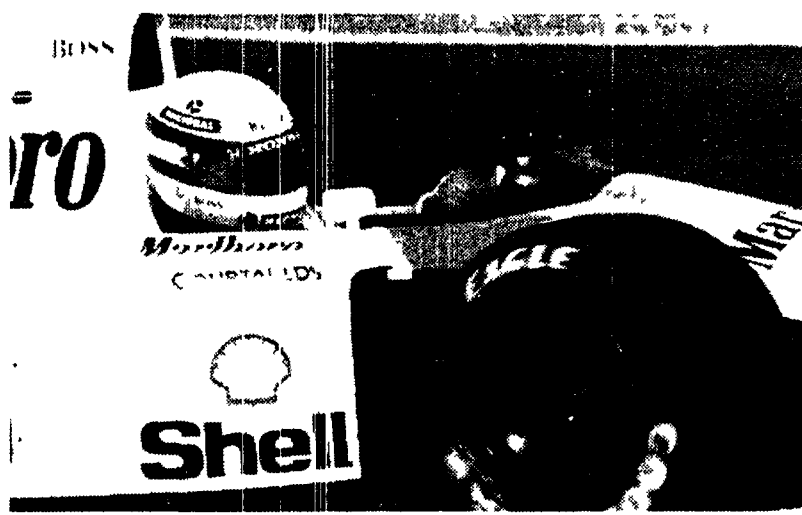
Senna conquista la sua cinquantottesima pole position e parte favorito al Gp di Spa. Prima fila fortunata di Prost grazie alla squalifica di Patrese, retrocesso per una irregolarità della sua Williams. Alesi quinto

C'è anche la Ferrari

Inutile tentare di attaccarlo. Anche ieri Ayrton Senna ha ribadito la propria supremazia nelle prove del Gp del Belgio. Vicino c'è Patrese, ma nel tardo pomeriggio la sua Williams-Renault viene squalificata perché a un controllo la retromarcia non funziona. Prost passa così in prima fila con la Ferrari e il padovano è 17°. Sorprende il debuttante Schumacher, settimo in griglia con la Jordan.

Ferrari per il '92, a meno che a Maranello non si decida di giocare la carta Senna, seguendo la filosofia del paulista, che al riguardo non si pronuncia ma sarcasticamente ribadisce che «in Formula 1 i contratti si fanno e si disfano in pochi minuti».

Una Formula 1 che dopo un periodo di vacche magre in quanto a nuovi talenti si è inchinata anche ieri di fronte al ventiduenne Michael Schumacher, che ha ottenuto il settimo tempo, al debutto con la Jordan-Ford, e per di più rifilando quasi un secondo al compagno di squadra Andrea De Cesaris. Mercedes nelle gare sport-prototipi, sostituisce come noto Gachot, arrestato a Londra una settimana fa, ma proprio la casa tedesca lo ha prenotato come pilota di punta per il clamoroso rientro nel «circuit» previsto nel '93.



FEDERICO ROSSI

FRANCORCHAMPS «Il passo in avanti c'è stato. Non possiamo dire di aver raggiunto McLaren-Honda e Williams-Renault, ma non nascondo che siamo moderatamente soddisfatti». Cauti, molto attenti alle parole che pronuncia, l'ingegner Claudio Lombardi non è venuto meno al proprio carattere flemmatico. Per il responsabile tecnico della Ferrari finalmente una giornata durante la quale ha girato tutto per il verso giusto. «Fino a un certo punto - tiene subito a precisare - Per Jean Alesi davvero una sfortunata l'aver trovato quattro macchine lente proprio all'ultima chicane. All'intertempo era più veloce dello stesso Senna e nonostante l'inconveniente è riuscito a piazzarsi in terza fila. E poi anche per Patrese, al quale hanno annullato il bellissimo tempo che aveva ottenuto con la sua Williams-Renault. Preferivamo conquistare la prima fila sul campo. Comunque Prost ha circa un secondo di distacco dal brasiliano e su una pista come questa, lunga sette chilometri, lo ritengo un divario molto irrisorio. Ma andiamoci piano con gli entusiasmi». Dunque il gap che aveva sempre frenato la Ferrari in condizioni di qualifica sembra essersi miracolosamente ridotto. «Merito sia dell'aerodinamica che del motore - spiega sempre Lombardi - sia per noi come per la McLaren-Honda, credo».

Honda ci temiamo a vicenda. Il nostro margine di vantaggio si è assottigliato, ma restiamo pur sempre una squadra da battere». Per la cronaca è accaduto che la monoposto di Patrese è stata sorneggiata per il normale controllo dei commissari al rientro ai box, e la retromarcia non è risultata funzionante. Una cosa proibita dal regolamento per cui, dopo una riunione durata due ore, è arrivata la decisione di considerare validi i tempi di venerdì. La McLaren ha ancora una volta stupito tutti, dimostrando una capacità di recupero che pochi possono vantare. Un gesto di orgoglio da parte della Honda, che ha fornito dei propulsori bomba in grado di ristabilire le distanze con la Williams-Renault, che sembrava poter diventare l'indiscussa mattatrice del campionato. «Andiamoci piano - diceva ieri Senna, festeggiato per la pole numero 58 - Mansell e Patrese sono sempre forti, ed in gara sarà un'altra storia». Che si tratti o no di preattica, resta il fatto che il brasiliano è stato cronometrato a oltre 330 all'ora sul rettilineo principale.

Per Prost, in ogni caso, una prima fila che vale molto. «In gara andremo anche meglio - spiega il francese - Speriamo solo che non piova altrimenti qui le condizioni della pista diventano impossibili». Il transalpino si è dimostrato molto scoccato sulle voci che sono ancora circolate circa un suo passaggio alla Ligier. Una squadra che ha grosse ambizioni future, grazie a un mega-programma con la Renault di cui si parla da mesi e che verrebbe appoggiato dallo stesso presidente della repubblica François Mitterrand. L'impressione generale è che Prost rispetti il suo contratto con la

Motomondiale in Cecoslovacchia. Per i due italiani la «laurea» potrebbe venire fin dalle corse di oggi. Nelle prove di ieri sul circuito di Brno le gomme Michelin hanno giocato brutti scherzi

Cadalora e Capirossi verso il trionfo

CARLO BRACCINI

BRNO A Luca Cadalora è sufficiente un secondo posto alle spalle di Bradl per aggiudicarsi il suo primo titolo mondiale della 250, con due gare di anticipo anche se a vincere oggi il Gran Premio di Cecoslovacchia dovesse essere proprio l'irriducibile rivale tedesco. Senza disturbare troppo la matematica comunque, Cadalora questo mondiale non vuole proprio lasciarselo sfuggire e correrà solo pensando al risultato finale. «Se Bradl o Cardus vogliono vincere, facciano pure - commenta il modenese della Honda Rothmans - a me interessa il titolo». Bradl intanto non rinuncia alla pole position e tra lui e Cadalora trova spazio anche lo spagnolo Cardus un altro che sulla carta

potrebbe ancora mentarsi il mondiale ma che a questo punto non si fa certo nessuna illusione. In prova Cadalora ha avuto il consueto da fare con le gomme, le solite Michelin che venerdì lo avevano precipitato addirittura in diciottesima posizione e delle quali ormai si lamentano un po' tutti. Il colosso francese dei pneumatici è ritornato quest'anno a impegnarsi in forma ufficiale nelle competizioni motociclistiche ma è stato più volte accusato di aver abbandonato i suoi clienti e di usare due pesi e due misure nella fornitura delle coperture ai diversi team. Nei guai con le gomme c'è dunque anche la Cagiva 500 di Eddie Lawson, per la quale il settimo tempo in prova non è

la maniera migliore di dimenticare la figuraccia di una settimana fa al Mugello. «Ho parlato personalmente con il responsabile della Michelin - assicura il presidente della casa varena, Claudio Castiglioni -, e mi hanno assicurato il massimo appoggio. E, poi, a quanto mi risulta gli stessi problemi li hanno anche le altre squadre che dispongono di pneumatici francesi». La Honda di Michael Doohan però viaggia in seconda posizione, immediatamente alle spalle del capoclassista Wayne Rainey con una Yamaha gommata Dunlop, e la partita tra i due è ancora apertissima.

Chi invece sembra aver gettato al vento tutte le possibilità di aggiudicare il titolo della 125 è Fausto Gresini, vittima di un

inspiegabile stato di crisi proprio nel momento in cui l'amico-rivale del team Pilen Loris Capirossi si prepara al secondo trionfo della sua incredibile carriera di enfant-prodige del motociclismo italiano. «Non so, non riesco a trovare il ritmo giusto - si tormenta Gresini - probabilmente dipende solo da me». Capirossi che oggi partirà in pole-position potrebbe laurearsi campione già qui in Cecoslovacchia, rendendo di fatto inutile la trasferta malese del 29 settembre.

In ogni caso, l'Italia delle due ruote si prepara a salutare un grande evento dopo 14 anni dal titolo mondiale di Pier Paolo Bianchi nella 125 e di Mario Lega nella 250, un'altra e ben più esaltante doppietta azzurra è ormai dietro l'angolo.

Federazione e Irta Possibile accordo per le World Series

BRNO La «guerra» del motociclismo continua tra colpi di scena, improvvisi voltafaccia e clamorosi ripensamenti. Uno scenario ormai abituale nel mondo dello sport, quando in gioco ci sono forti interessi economici: è il caso delle World Series il campionato alternativo al campionato promosso dall'Associazione delle squadre, l'Irta al di fuori di ogni autorità da parte della Federazione motociclistica internazionale.

Dopo un'iniziale sottovalutazione del «nemico» il massimo ente delle due ruote si è reso conto del potenziale dirompente dell'iniziativa dell'Irta e sta cercando di rimediare in tutta fretta. A Brno è voluto di gran corsa l'avvocato l'arcescense Zerbini numero due della Fim con il chiaro intento di rompere il fronte dei team ribelli. «Siamo aperti ad ogni forma di dialogo con l'Irta e a di-

Ayrton Senna ha conquistato ieri sul circuito di Francorchamps la sua 58ª pole position

vedere con loro la gestione del motomondiale attraverso l'istituzione del Cran Prix Bureau a partire dal prossimo anno» ha promesso Zerbini. Silurato di fatto l'olandese Yo Zegwaard l'autore della contestatissima norma che introdurrebbe i quattro tempi nella 500 dal 1994 la Federazione non risparmia concessioni su tutta la linea a patto di conservare il potere anche solo formale. «La gestione dei diritti televisivi (il vero punto centrale della rivolta ndr) appartiene senza esclusioni alle forze del motociclismo - si affretta a chiarire Zerbini spostando di 360 gradi il tiro di tutta la politica Fim degli ultimi dodici mesi - quindi anche all'Irta».

E si tratta di un contratto estremamente vantaggioso strappato agli spagnoli della Dorna oltre 7 milioni di dollari all'anno oltre cinque stagioni in origine destinate alle sole case federali. Molto di più di quanto sembra poter garantire Bernie Ecclestone il piccolo grande burattinaio della Formula Uno automobilistica attuale gestore dei diritti tv e principale alleato dell'Irta nella corsa alla creazione delle World Series.

Sarà per questo che Leo De Graffenend, plenipotenziario della Marlboro e rappresentante dell'organizzazione degli sponsor che ha dato pieno appoggio al progetto World Series in onore nei prossimi giorni Ecclestone per cercare un accordo e scongiurare l'eventualità di un clamorosa spaccatura nel management dell'Irta. «Ialchi» intanto non perdono tempo anche perché Ecclestone ha molti amici nel vertice dell'Irta e una straordinaria capacità di renderli partecipi dei suoi proffitti così, senza troppa convinzione da parte di qualcuno, il regolamento delle World Series si avvicina a grandi passi alla stesura definitiva.

Sembrava proprio l'ultimo atto per l'immobile e presuntuoso potere della Federazione internazionale ma il vecchio apparato ha cominciato a reagire ha tagliato dei rami secchi e sta cercando di ricostruirsi una facciata legittima di apertura e democrazia anche se per qualcuno è ormai troppo tardi. Sarà la suggestione dei luoghi e della gente di Brno ma il parallelo con la storia politica e umana di questa magnifica terra non sembra poi così azzardato. □ C.B.

Mansell in agguato	
FILE	
1	ALAIN PROST (Ferrari) 1'48"821
2	GERHARD BERGER (McLaren) 1'49"485
3	NELSON PIQUET (Benetton) 1'50"540
4	ROBERTO MORENO (Benetton) 1'51"283
5	STEFANO MODENA (Tyrrell) 1'51"307
6	IVAN CAPELLI (Leyton H.) 1'52"113
7	J.J. LEHTO (Dallara) 1'52"411
8	MARTIN BRUNDLE (Brabham) 1'52"628
9	THIERRY BOUTSEN (Ligier) 1'52"709
10	ERIC BERNARD (Larrousse) 1'53"309
11	SATORU NAKAJIMA (Lotus) 1'53"494
12	MIKA HAKKINEN (Lotus) 1'53"799
13	ERIK COMAS (Ligier) 1'53"847

NON QUALIFICATI Aguri Suzuki (Larrousse) 1'53"869, Nicola Larini (Lambo) 1'54"781, Alex Caffi (Footwork) 1'57"338, Eric Van De Poele (Lambo) 1'57"748

L'Unità

Bologna Festa Nazionale 1991

Parco Nord 30 agosto/22 settembre

GRANAROLO UNIPOL ASSICURAZIONI